

APPROCCI A DETOX

DUE DIVERSI LIVELLI DI AMBIZIONE

Sottoscrivere l'impegno Detox è una sfida affascinante che richiede lo sviluppo di sofisticati strumenti tecnici e organizzativi, quindi non è sorprendente che i marchi internazionali e i loro fornitori abbiano sviluppato differenti forme di collaborazione per raggiungere l'obiettivo comune della completa eliminazione delle sostanze tossiche entro il 2020.

Per essere efficace una collaborazione di successo, oltre a partire da un elevato livello di ambizione che prenda in esame tutti i dettagli, deve garantire che alcuni aspetti critici vengano presi in esame:

- assicurarsi che la contaminazione da sostanze chimiche pericolose sia il più vicino possibile allo **zero**, riconoscendo che non esistono livelli di sicurezza per sostanze chimiche così pericolose e persistenti;
- utilizzare un approccio basato sull'analisi dei rischi quando vengono selezionate nuove sostanze da eliminare;
- creare una rete di sicurezza che analizzi le acque di scarico **prima** della loro depurazione in modo da poter individuare ogni forma di contaminazione non intenzionale

Per essere efficaci questi ed altri elementi devono essere tradotti in obiettivi che identificano le sfide e li affrontano con coraggio definendo le misure concrete da adottare per raggiungere l'obiettivo "scarichi zero" entro il 2020. Questa è la dinamica che ha preso forma con l'impegno Detox del Distretto Tessile di Prato, una collaborazione tra aziende tessili italiane che hanno sottoscritto l'impegno Detox nel febbraio 2016.

Non è possibile dire lo stesso dell'approccio collaborativo di numerosi marchi globali attraverso l'iniziativa ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals) che, pur cercando di risolvere il problema dell'inquinamento derivante dall'uso di sostanze tossiche, lo fa con una tabella di marcia che molto probabilmente ne impedirà la loro completa eliminazione entro il 2020.

1. PRATO, IL CUORE ITALIANO DELLA RIVOLUZIONE NEL TESSILE

L'impegno Detox sottoscritto tra il 2013 e il 2014 da tre importanti marchi italiani come Benetton, Valentino e Miroglio ha suscitato molte attenzioni in Italia. Di conseguenza nel febbraio del 2016 venti aziende del distretto Tessile di Prato, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Toscana Nord (CTN), hanno annunciato il loro impegno collettivo per una produzione pulita e priva di sostanze tossiche. Dopo la sottoscrizione dell'impegno Detox da parte del primo gruppo di aziende, nei mesi successivi si sono aggiunte altre sette realtà industriali del distretto

toscane, oltre ad altre quindici aziende collocate in altre regioni d'Italia, rendendo questo l'impegno Detox collettivo più grande nella storia della campagna e piantando il seme di una "rivoluzione tessile" che, partendo dall'Italia, ha la possibilità di essere replicato in tutto il mondo. Quello di Prato è un distretto tessile con una tradizione centenaria che copre circa il 3% della produzione europea a cui corrispondono più di 2,5 miliardi di euro di prodotti di abbigliamento. Proprio per la qualità dei propri prodotti, le aziende del distretto pratese possono annoverare tra i propri clienti alcuni tra i più importanti marchi della moda internazionale come Prada, Gucci, Armani, Valentino e Burberry, solo per citarne alcuni. L'accordo sottoscritto dalle ventisette aziende pratesi avrà un forte impatto positivo su grossi volumi di materie prime prodotte ogni anno: 15000 tonnellate di filati e materie prime e 24 milioni di metri quadri di tessuto. Le aziende firmatarie dell'accordo rappresentano varie fasi di lavorazione nelle filiere produttive tessili come filature, produttori di tessuto, tintorie e formulatori di prodotti chimici.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dall'impegno Detox, le aziende del distretto di Prato possono avvalersi della collaborazione tecnica dell'Istituto Tecnico Statale Buzzi, dipendente dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, che da oltre un secolo è specializzato nella chimica del comparto tessile.

Il distretto tessile di Prato è inoltre dotato di un impianto centralizzato di depurazione delle acque gestito da una società partecipata, tra gli altri, da Confindustria Toscana Nord e dal Comune di Prato che si è impegnata a monitorare, su base annua e fino al 2020, i livelli di contaminazione degli 11 gruppi di sostanze prioritarie la cui eliminazione è prevista dall'impegno Detox.

CTN dichiara sul proprio sito "Queste aziende, con il supporto e la guida dell'associazione, hanno così intrapreso il loro percorso di miglioramento verso l'eliminazione di tali sostanze seguendo i principi di trasparenza, prevenzione e precauzione della campagna Detox, e hanno raccolto la sfida mediatica della campagna di Greenpeace e che ha cambiato rapidamente l'attenzione e i contenuti dei capitoli dei grandi brand della moda" [1].

Greenpeace applaude all'iniziativa del distretto tessile italiano e ai passi concreti che sono stati già fatti per garantire alle future generazioni un mondo libero da sostanze tossiche.

Di seguito alcuni punti principali che fanno parte dell'accordo Detox sottoscritto dal distretto di Prato.

- **SI BASA SULLA PERICOLOSITA' DELLE SOSTANZE CHIMICHE** - Per stilare la lista di sostanze chimiche da eliminare (MRSL)[2] il gruppo di aziende pratesi ha utilizzato il principio di precauzione e tenuto conto delle più recenti pubblicazioni scientifiche, includendo anche i 9 criteri stabiliti da Greenpeace (si veda la sezione Detox Catwalk 2016 - Criteria explained).
- **NON ESISTONO LIVELLI DI SICUREZZA** - Per sostanze chimiche tossiche non esistono concentrazioni che garantiscano la sicurezza e la tutela dell'ambiente e dei

consumatori, pertanto è necessario utilizzare le migliori tecnologie analitiche disponibili per identificare concentrazioni il più vicino possibile allo zero.

- **CREARE UNA RETE DI SICUREZZA** - La lista delle sostanze chimiche da eliminare (MRSL) fissa dei limiti di concentrazione per tali sostanze sia per le immissioni che per le emissioni nelle filiere produttive, definendo dei limiti anche per le acque di scarico prima dei trattamenti di depurazione. Tale impostazione consente di creare una rete di sicurezza che include tutti i processi produttivi di uno stabilimento, di verificare i progressi nell'eliminazione delle sostanze tossiche e di individuare facilmente le fonti di contaminazione qualora si verificano problemi.
- **UN ELENCO COMPLETO DELLE SOSTANZE TOSSICHE:** Utilizzare un approccio basato sulla pericolosità delle sostanze per stilare la MRSL consente, non solo di individuare gli 11 gruppi prioritari di sostanze chimiche da eliminare, ma di redigere un ulteriore elenco di altre 266 sostanze che è necessario rimuovere dai processi produttivi. Alcune di queste ultime sostanze sono ampiamente utilizzate nelle lavorazioni tessili, come ad esempio la formaldeide o solventi come il toluene.
- **APPROCCIO "CLEAN FACTORY":** Per evitare fenomeni di contaminazione non intenzionale e assumersi completamente l'impegno dell'eliminazione delle sostanze tossiche, le aziende firmatarie dell'impegno Detox hanno deciso di far proprio l'approccio "clean factory" che impone ai fornitori di applicare Detox in tutte le filiere produttive e non solo alle linee produttive dedicate alla fabbricazione dei prodotti per i clienti Detox. Le aziende del distretto di Prato firmatarie dell'accordo sono piccole realtà industriali principalmente fornitori di importanti marchi internazionali pertanto non hanno lo stesso livello di influenza dei grandi marchi globali sui propri fornitori. Per agevolare il percorso di queste aziende verso la completa eliminazione delle sostanze tossiche e sopperire allo scarso potere contrattuale l'ufficio ambiente di CTN mette a disposizione risorse e strumenti di supporto.
- **REALIZZAZIONE DEL PIANO DETOX 2020:** Ad oggi, come richiesto dalla campagna Detox, le aziende pratesi hanno già eliminato alcuni pericolosi gruppi di sostanze chimiche, tra cui i ritardanti di fiamma bromurati e clorurati, composti organostannici e ammine cancerogene associate a coloranti azoici. È possibile consultare i dettagli delle azioni che le aziende del distretto toscano intraprenderanno in futuro consultando il piano operativo[3] così come parte dei risultati delle campagne di monitoraggio analitico peraltro già pubblicati[4].
- **CHIUDERE I CICLI PRODUTTIVI E AUMENTARE IL CICLO DI VITA DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO:** Nell'impegno Detox sottoscritto dalle aziende del distretto tessile pratese è inclusa anche la sezione denominata "Responsabilità Estesa del Produttore"[5], con la quale le aziende si impegnano a modificare il design dei propri prodotti, per favorirne il riciclo e la durata nel tempo, e sviluppare o contribuire a

realizzare, insieme ai propri clienti, programmi di restituzione dei capi di abbigliamento, usati direttamente dai consumatori finali, con lo scopo di riciclarli.

- **CREAZIONE DI UN NETWORK CON L'OBIETTIVO DETOX:** CTN è interamente dedicata alla condivisione dei risultati, alla ricerca e alla messa in pratica di soluzioni insieme ad altri soggetti interessati anche oltre i confini italiani. Ciò consentirà di influenzare positivamente l'intero settore favorendo la riduzione della contaminazione chimica e una più rapida individuazione di alternative più sicure.

2. IL GRUPPO ZDHC (ZERO DISCHARGE OF HAZARDOUS CHEMICALS)

Il gruppo ZDHC, nato nel 2011 e che attualmente conta ventuno associati, è la risposta dell'industria alla campagna Detox di Greenpeace, che già a quel tempo aveva visto la sottoscrizione dell'impegno da parte di sei importanti marchi dell'abbigliamento sportivo e della moda. Il Gruppo ZDHC dichiara sul proprio sito che “ la nostra missione è quella di raggiungere il livello di scarico zero delle sostanze chimiche pericolose nella filiere produttive tessili e delle calzature e agire per migliorare l'ambiente e il benessere delle persone. La nostra visione è quella di favorire l'applicazione della chimica sostenibile e di buone pratiche nelle industrie tessili e delle calzature per proteggere i consumatori, i lavoratori e l'ambiente” [6].

Nonostante gli obiettivi chiari e il coinvolgimento nell'iniziativa ZDHC di 15 marchi internazionali impegnati in Detox dei 19 valutati nella sfilata Detox 2016 di Greenpeace, il gruppo ZDHC non ha ancora migliorato in nessuno degli aspetti fondamentali previsti dalla campagna Detox che sono necessari per rendere credibile e realizzabile la completa eliminazione di tutte le sostanze chimiche pericolose entro il 2020. Il gruppo ZDHC ha sviluppato una propria lista di sostanze chimiche da eliminare (MRSL)[7], adottata in questa versione da numerosi marchi internazionali membri di ZHDC (nove dei quali sono stati valutati nella sfilata Detox 2016) o in una versione migliorata (con l'aggiunta di altre sostanze chimiche) da tre marchi che hanno sottoscritto l'impegno Detox (C&A, G-Star, M&S). L'MRSL di ZDHC presenta alcune importanti criticità:

- **APPROCCIO DEBOLE RIGUARDO LA PERICOLOSITA' DELLE SOSTANZE** - La MRSL di ZDHC non si basa completamente sulla pericolosità delle sostanze chimiche pertanto non è perfettamente allineata con i principi della campagna Detox. Così come avviene per Detox, anche ZDHC utilizza strumenti quali “greenscreen” per individuare nuove sostanze chimiche pericolose da eliminare, ma include numerosi criteri arbitrari per filtrare le liste di sostanze così individuate non fornendo la necessaria trasparenza sulle metodologie adottate. Pertanto si può arrivare alla situazione in cui sostanze identificate come da eliminare dalla metodologia “greenscreen” non vengano incluse nella MRSL di ZDHC.

- **NON RICONOSCE L'ASSENZA DI LIVELLI DI SICUREZZA PER LE SOSTANZE TOSSICHE** - E per tale motivo non riconosce la necessità di utilizzare le migliori tecnologie analitiche disponibili per identificare le concentrazioni minime delle sostanze tossiche che siano il più vicino possibile allo zero.
- **ASSENZA DI UNA RETE DI SICUREZZA:** L'MRSL di ZDHC si concentra solo sulle immissioni di inquinanti – sostanze chimiche utilizzate nei processi produttivi - e non prevede alcun tipo di analisi chimica sulle emissioni di inquinanti nelle acque di scarico e nei fanghi di depurazione derivanti dal trattamento delle acque reflue. Ciò impedisce di controllare le differenti fonti di contaminazione e non consente di verificare i progressi verso il raggiungimento del livello di “scarichi zero” entro il 2020. ZDHC ha recentemente annunciato la pubblicazione entro il 2016 della “Linee guida al monitoraggio della qualità delle acque di scarico”, anche se non è ancora chiaro se e come la pubblicazione di questo documento modificherà l'MRSL di ZDHC.
- **LIMITATO NUMERO DI SOSTANZE CHIMICHE NELL'AMBITO DEGLI 11 GRUPPI DI SOSTANZE CHIMICHE PRIORITARIE:** Solo un numero limitato di sostanze chimiche appartenenti agli 11 gruppi prioritari sono inclusi nell'MRSL di ZDHC e pertanto considerati da eliminare. Ad esempio, non sono presenti alcuni solventi clorurati e ritardanti di fiamma alogenati e, relativamente al gruppo dei PFC, gli unici composti inclusi sono il PFOS e il PFOA, peraltro già soggetti a regolamentazioni in alcuni paesi. Poche sostanze chimiche oltre gli 11 gruppi prioritari sono elencati nella MRSL, per lo più coloranti, ma non sono presenti nella MRSL alcune sostanze molto diffuse nelle produzioni tessili, come formaldeide o solventi come il toluene. Inoltre, è stata creata da ZDHC[8] una lista aggiuntiva di composti chimici ma per le sostanze incluse in tale lista non è prevista alcuna data di scadenza per la loro eliminazione.
- **MANCA L'APPROCCIO “CLEAN FACTORY”.** La MRSL di ZDHC non include l'approccio "clean factory" perdendo così l'occasione di applicare Detox in tutte le filiere produttive.

[1] <https://www.confindustriatoscananord.it/sostenibilita/detox>

[2] https://www.confindustriatoscananord.it/media/DETOX/DetoxMRSL_PUBBLICA.pdf

[3] https://www.confindustriatoscananord.it/media/DETOX/piano_operativo.pdf

[4] https://www.confindustriatoscananord.it/media/DETOX/Prato_Disclosure_DATA_2016_03_23_public.pdf

[5] <https://www.confindustriatoscananord.it/media/DETOX/DetoxCommitmentPratoTemplateFINAL.pdf>

[6] <http://www.roadmaptozero.com/about/>

[7] http://www.roadmaptozero.com/fileadmin/pdf/MRSL_v1_1.pdf

[8] <http://www.roadmaptozero.com/fileadmin/layout/media/downloads/en/ResearchList.pdf>